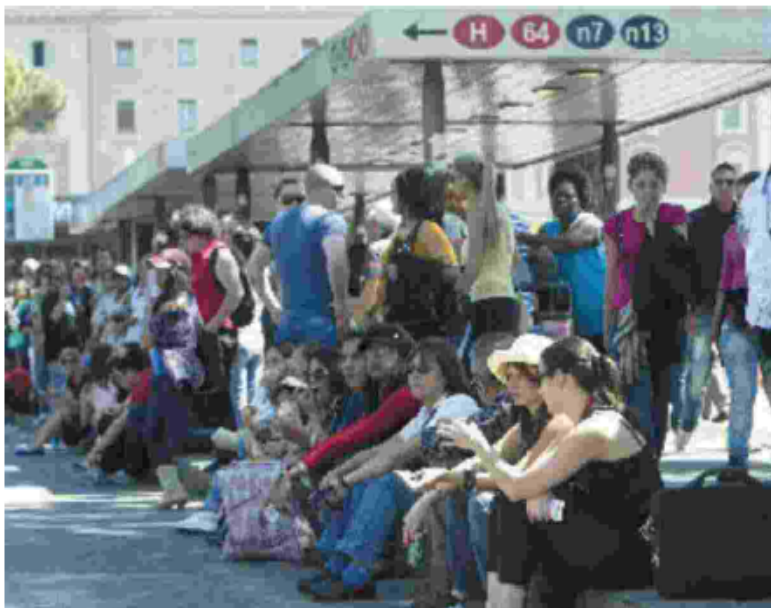


Caos Atac I sindacati: in aumento per lo stop dei mezzi. L'azienda: in vigore orario estivo

Un bus su due fermo per guasto

Ancora disagi per il mancato funzionamento dell'aria condizionata

■ Circa 800 autobus fermi per guasto sugli oltre 1.600 a disposizione di Atac. Per almeno due terzi, il problema principale è il mancato funzionamento dell'aria condizionata. Ancora una giornata di passione quella di ieri per gli utenti del trasporto pubblico capitolino. Da giovedì scorso fino a ieri centinaia di vetture sono rimaste in rimessa, costringendo decine di migliaia di romani a tempi di attesa che hanno sfiorato i 30 minuti di media. Il picco c'è stato venerdì scorso, quando i bus rimasti nei depositi hanno superato il numero di 900, salvo poi stabilizzarsi ad 800. Giovedì poi, una volante della Polizia Locale è stata invitata dai cittadini a controllare quanto stava accadendo



Vaporizzatori

Arrivati solo ieri quelli per caricare i condizionatori

do nella rimessa di TorSapienza: gli agenti hanno trovato gli autisti inferociti, che nel rispetto del regolamento hanno rifiutato le vetture considerandole non a norma. «Sulla maggior parte degli autobus che

Ritardi

La media di attesa di questi giorni ha sfiorato i 30 minuti

compono la flotta su gomma – spiega Gianluca Donati, segretario della Fit Cisl – i finestrini sono chiusi, dunque l'aria non può passare. Senza aria condizionata, si costringono gli utenti a stare stipati in un mezzo dove la temperatura sale anche oltre quella percepita fuori. Evidentemente, i lavoratori non possono prendersi rischi riguardanti la salute dei passeggeri». Ma quanto durerà questa situazione? «Tutta

l'estate – continua Donati – se non si procede subito all'acquisto dei vaporizzatori necessari a ricaricare i condizionatori dei bus».

In realtà, sempre da fonti sindacali nel pomeriggio di ieri giunta la notizia che i ricambi sono arrivati e che si procederà al più presto con la sostituzione e il graduale rientro nella normalità della flotta operativa. Un sospiro di sollievo, che non risparmia però per-

plexità sulla gestione della situazione. A quanto pare, l'azione di repulisti portata avanti dal direttore generale Marco Rettighieri ha determinato un po' di disorganizzazione nel reparto Acquisti dell'azienda e forse anche bloccato la fornitura di vaporizzatori. Situazione simile a quella vissuta sulla MetroA, dove l'errato acquisto degli stick unguibordo ha costretto i tecnici manutentori della linea a tenere in deposito la metà dei convogli. Situazione prevedibile? Forse sì, a sentire Micaela Quintavalle, presidente del sindacato Cambia-Menti: «La situazione è drammatica. Tutti sapevano da tempo. Nessuno ha mosso un dito. Noi avevamo chiesto prevenzione da marzo. Nessuno ci ha ascoltato. Dalle 40 alle 100 persone che in ogni deposito non effettuano servizio perché le vetture non sono idonee allo svolgimento dello stesso».

C'è da dire che Atac non conferma nulla di quanto sostenuto dal mondo sindacale e si apprende dalle altre fonti informali. L'azienda, infatti, fa sapere che non esiste un problema sui condizionatori dei bus e che gli eventuali disagi avvertiti dagli utenti potrebbero essere ricondotti all'entrata in vigore, ieri, dell'orario estivo, con conseguente riduzione delle corse.